

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA Via IV Novembre 149 - Tel. 499.151 - 49.521 PUBBLICITÀ - Via Colonnetta 2 - Tel. 499.001 Cinema L. 150 - Palazzo L. 200 - Echi spettacoli L. 150 - Cronaca L. 140 - Neologismi L. 130 - Finanziaria Banche L. 200 - Legali L. 200 - Rivolgersi (8 P.I.) Via del Parlamento 9

PREZZI D'ABBONAMENTI		
	ANNUO	SEMESTRALE
UNITA' (compreso il servizio di consegna del lunedì)	6.250	3.250
RINASCITA'	4.750	2.500
VIE NUOVE	1.800	1.000

ULTIME L'Unità NOTIZIE

GLI OBIETTIVI DEL PIANO QUINQUENNALE AL CENTRO DEI LAVORI DEL XX CONGRESSO DEL P.C.U.S.

Pervukin annuncia che la scienza sovietica lavora allo sfruttamento pacifico dell'energia termionucleare

Gli interventi di Saburov e di Scvernik - I ritmi di sviluppo dell'economia sovietica in tempo di pace sono più di quattro volte superiori a quelli dell'economia americana - Industria pesante e livello di vita - Il saluto dei rappresentanti dei partiti comunisti di Belgio, Cuba, Cile, Giappone, Siria e Libano

Il messaggio di Mao Tse-dun

MOSCA, 22. — Il compagno Mao Tse-dun ha inviato il seguente messaggio al XX Congresso del Partito comunista dell'Unione Sovietica: «Il C.C. del Partito comunista cinese, a nome di tutti gli iscritti al Partito e di tutto il popolo, invia al XX Congresso del Partito comunista dell'Unione Sovietica il suo augurio caloroso. Dopo il XIX Congresso del P.C.U.S. l'Unione Sovietica ha compiuto con successo un grande passo avanti sulla via del comunismo ed ha assicurato grandiosi successi alla causa della difesa e del progresso della pace mondiale. Il P.C.S. si rallegra e si congratula vivamente per i brillanti risultati ottenuti dal P.C.U.S. e dal popolo sovietico in questo periodo. Grazie alla giusta direzione del P.C.U.S. il popolo sovietico ha terminato con successo il quinto piano quinquennale. Il P.C.U.S. applica decisamente la linea generale dello sviluppo preminente dell'industria pesante, che favorisce l'ascesa di tutte le branche dell'economia nazionale dell'Unione Sovietica. Tutte le misure assunte dal P.C.U.S. per il progresso tecnico e il miglioramento della organizzazione della produzione industriale creano vaste premesse all'ulteriore sviluppo dell'industria sovietica, e consentono di elevare la produttività del lavoro. Grazie alla giusta direzione del P.C.U.S., l'agricoltura sovietica ha potuto conseguire negli ultimi tempi dei grandi successi. Tutte le decisioni e le efficaci misure prese dal P.C.U.S. nel campo della vegetazione e dell'irrigazione, per l'ulteriore sviluppo della meccanizzazione e elettrificazione dell'agricoltura, per l'aumento della produzione dei cereali, delle materie prime industriali e dei prodotti zootecnici sono le basi che garantiranno i futuri successi dell'economia agricola dell'Unione Sovietica. Con il rapido aumento della produzione industriale e agricola, cresce pure ogni giorno di più il livello culturale e materiale del popolo sovietico, mentre la scienza sovietica consegue nuovi, più grandi successi, sempre più ampia e man mano realizzando i suoi compiti dell'energia atomica, l'Unione Sovietica è alla avanguardia di tutti i paesi del mondo. Tutto ciò dimostra che, avanzando verso il comunismo, l'Unione Sovietica prospera e si rafforza sempre più. Il progetto di direzione del XX Congresso del P.C.U.S. per il sesto piano quinquennale, è una chiara indicazione dei meravigliosi successi che già sono stati raggiunti e di quelli che saranno conseguiti. Tale progetto è una pietra miliare sulla via della costruzione del comunismo ad opera del popolo sovietico. Il sesto piano quinquennale sarà pienamente realizzato e superato con anticipo e questo renderà ancora più invincibile il campo della pace, della democrazia e del socialismo. Grazie alla giusta direzione del P.C.U.S. l'Unione Sovietica ha riportato dei grandi successi nel campo della politica estera. L'ulteriore estensione e il rafforzamento della collaborazione tra l'Unione Sovietica e i paesi di democrazia popolare di Europa e d'Asia, la normalizzazione dei rapporti sovietico-jugoslavi, la conclusione del trattato di pace con l'Austria, la convocazione della Conferenza dei capi di governo delle quattro potenze, il consolidamento delle relazioni con la Finlandia e la Norvegia, la instaurazione delle relazioni diplomatiche con l'URSS e la Repubblica federale tedesca e soprattutto la visita della delegazione del governo sovietico in India, Birmania e Afganistan — visita di grande importanza storica — tutto ciò ha avuto una immensa importanza nella lotta per la pace universale. I grandi successi conseguiti in questi ultimi anni dall'Unione Sovietica nella politica interna ed estera sono inseparabili dalla giusta direzione applicata dal compagno C.C. del P.C.U.S. con a capo il compagno Krusiov, sono indivisibili dalla compattezza monolitica della filia del Partito comunista dell'Unione Sovietica. La scienza comunista, il principio leninista della direzione collegiale, lo stretto legame con milioni di cittadini sovietici, l'incessante sviluppo della critica e dell'auto-critica, cui si attiene rigorosamente il C.C. del P.C.U.S. nella sua attività, co-

si come la decisa liquidazione della banda dei traditori di Beria, sono altrettanti fattori fondamentali che garantiscono l'invincibilità della politica del P.C.U.S. e la salda compattezza delle sue file. Quanto più forte è il Partito comunista dell'Unione Sovietica, tanto più numerose sono le sue vittorie in tutti i campi e tanto più manifesta la invincibilità del Partito comunista fondato da Lenin e temprato da Stalin e dai suoi più stretti compagni di lotta. Il P.C.U.S. è stato, e sarà un eminente esempio nei partiti comunisti di tutti i paesi del mondo; esso è il primo « reparto d'assalto » del movimento rivoluzionario e operaio mondiale. Tra il P.C.U.S. e il popolo sovietico da una parte e il Partito comunista cinese e il popolo cinese dall'altra, esiste il più stretto legame. Questo legame amichevole, indissolubile e fraterno si rafforza costantemente ed esso è già divenuto un fattore potente nella causa per il rafforzamento del campo del socialismo e per la salvaguardia della pace universale. Il Partito comunista cinese, unitamente ai partiti comunisti dei paesi del campo socialista guidato dall'Unione Sovietica, assieme ai partiti comunisti degli altri paesi, condurrà sempre una lotta ininterrottamente per il consolidamento della pace in tutto il mondo, per il progresso dell'ulteriore costruzione del comunismo nell'Unione Sovietica, alla causa del mantenimento e del consolidamento della pace in tutto il mondo, il vostro Congresso infonderà nuova energia al popolo cinese e ai popoli degli altri paesi della terza. Viva il C.C. leninista del Partito comunista dell'Unione Sovietica. Viva l'eternea e indistruttibile amicizia dei popoli della Cina e dell'URSS! Viva il comunismo tripartito!»

I lavori del Congresso
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
MOSCA, 22. — Alle grandi questioni teoriche e politiche che avevano dominato il dibattito sul primo punto del programma, sono subentrati, in questi giorni, problemi più complessi e di maggiore interesse. Il tema di fondo è la collaborazione tra le diverse regioni, adesso coloro che si alternano alla guida sono in genere specialisti o esponenti delle diverse branche economiche, ministri, tecnici o semplici specialisti. Ecco i punti essenziali dell'intervento di Saburov. Noi — egli ha detto — cerchiamo di realizzare un super piano quinquennale, come sempre faremo, sinché nulla ci estraneo nel nostro paese sopraggiungerà ad impedirlo. In realtà, una sola strategia potrebbe arrestare il popolo sovietico nell'attuazione dei suoi pacifici progetti, così come è già avvenuto. Quella tragedia è la guerra. Noi esistiamo, in questo potere sovietico, da trent'anni soltanto. Di questi anni, ben diciotto ci sono stati rubati dalle guerre che gli avversari ci hanno imposto e per la riparazione dei danni che i nostri aggressori ci avevano arrecato. Se l'attacco nazista non avesse mai avuto luogo, non ci fosse stata la guerra mondiale con le sue distruzioni e il suo macabro bilancio, l'URSS avrebbe già prodotto nel 1955: 75 milioni di tonnellate di acciaio, 650 di carbone, 120 di petrolio e 250 miliardi di kilowattora di energia elettrica. In diversi settori, cioè, si sarebbe adesso molto più avanti di quanto noi saremmo, secondo il nostro piano, alla fine del 1956. Con questo, l'URSS sarebbe molto più

ricca agli Stati Uniti e forse i sovietici addirittura gli battuti. E poi è ancora chi accusa l'URSS di intenzioni bellicose! Ma non è così. Se si considera il paragone con la potenza industriale americana, si vede meglio quali ripercussioni diametralmente opposte il conflitto abbia avuto sulle due economie: mentre quella sovietica si sviluppa impetuosamente in tempo di pace e retrocede o ristagna durante il conflitto, per gli Stati Uniti il processo è esattamente inverso. Prima dell'ultima



Il compagno Pervukin

centrali esamina tutti i grandi problemi del paese. La direzione collettiva è la nostra forza», conclude Pervukin. Nel suo intervento due passaggi vanno rilevati. Egli ha detto innanzi tutto che il piano giustamente lascia la priorità alla industria pesante. Ciò non significa che si sacrificherebbe il resto. Al contrario, l'industria pesante strala base per l'armamento sviluppo di tutti i settori dell'economia e, quindi, per l'aumento del benessere popolare. Che questa sia la sola via giusta lo dice non solo l'argomento teorico del marxismo, ma l'esperienza pratica fatta dallo Stato sovietico. Non vi è contraddizione fra industria pesante e per il resto del paese. In una lotta contro le teorie secondo cui, ad un determinato punto di sviluppo, si dovrebbe cambiare rotta.

Pervukin ha pure sottolineato, a questo proposito, con una certa stampa occidentale, il Times, ad esempio, aveva scritto che «il benessere popolare è stato una volta di più differito»: insostenibile posizione, poiché i bisogni della popolazione sono l'obiettivo essenziale dello Stato sovietico, e la stessa politica è la stessa strategia per poter realmente soddisfare.

Il compagno Pervukin, che è pure uno dei massimi specialisti di energetica, si è soffermato su questo settore più che sugli altri toccando tra l'altro l'argomento «energia atomica» che ha già avuto un ampio spazio in questo Congresso.

La prima centrale sperimentale costruita nell'URSS — egli ha detto — ha dimostrato che l'elettricità prodotta grazie alla potenza dell'atomo è conveniente. Adesso l'obiettivo essenziale è di arrivare a domare la reazione termionucleare, quella della bomba all'idrogeno. Sebbene l'URSS possieda ingenti riserve di uranio e di torio, la nostra conquista consentirebbe di trarre energia dai gas leggeri che sono nell'aria, in una materia estremamente buona mercato. Pervukin è convinto che gli studiosi sovietici si arroverano. Una inesauribile sorgente di forza sarà messa così a disposizione del comunismo.

Accolto alla tribuna da una calorosa manifestazione di affetto, l'anziano compagno Scvernik, presidente del sindacato, ha rilevato tra l'altro che durante il precedente piano quinquennale i lavoratori sovietici hanno fatto ottimi successi, in milioni di proposte per raggiungere migliori in-

dicazioni nelle fabbriche, molte sono state accettate, ma in questa categoria si incontrano troppe lentezze e troppa burocrazia. Inoltre, Scvernik, come già aveva fatto Kagornik, ha chiesto che si rimetta ordine in tutto il sistema dei salari, attualmente invecchiati e troppo complicati. Sono inconvenienti che nascono ancora all'epoca della guerra, ma a cui bisogna ormai porre fine.

Oggi, il Congresso ha ascoltato anche il primo ministro ucraino Kalenkov, che ha proposto alcune aggiunte al piano. Il delegato di Kuibisev, che ha criticato diversi ministri, il ministro del carbone e il vice primo ministro Trusakov, ha sottolineato molti saluti dei partiti stranieri: Belgio, Cuba, Cile, Giappone, Siria e Libano.

IMPORANTI DICHIARAZIONI DI SOFOCLE VENIZELOS
I partiti dell'Unione democratica in Grecia continueranno uniti la lotta post-elettorale
Fallita la manovra di Karamanlis tendente a sfaldare il fronte delle opposizioni - Particolari sul modo scandaloso con cui i soldati in servizio sono stati costretti a votare per il governo

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE
ATENE, 22. — La situazione politica post-elettorale continua a confermare il carattere precario del governo Karamanlis. La scrutinio non è ancora ultimato ma il conto del totale dei voti dimostra che la Unione Democratica ha raggiunto la maggioranza con una superiorità di circa mezzo milione di voti. La legge truffa ha permesso a Karamanlis di tamponare la diminuzione di voti del vecchio raggruppamento greco di Papagos, il quale, pur avendo raccolto soltanto il 40 per cento dei voti, può avere alla Camera sei o sette seggi di maggioranza, cioè 156 o 157. Basandosi su tali cifre, Karamanlis ieri sera si è recato da re Paolo per informarlo che la situazione della Grecia è immutata. In una dichiarazione rilasciata ai giornali, Karamanlis afferma poi che è sua intenzione chiedere a re Paolo la conferma dell'incarico. Nella sua dichiarazione Karamanlis afferma di essere giunto ad un momento di pacificazione degli animi ed ha offerto la mano agli ex avversari Papandreu e Venizelos con lo scopo di ottenere lo sfaldamento dell'Unione Democratica.

«L'Unione Democratica si sarebbe discolata automaticamente. E' evidente che l'Unione Democratica, anche se non può continuare l'azione senza i termini della campagna elettorale, resta la base dell'organismo unitario che spetta la direzione della lotta politica dell'opposizione. Che la situazione in Grecia dopo le elezioni si sia chiarita in senso democratico, è provato dall'ampio commento dell'Herald Tribune che costituisce una vera doccia fredda per i governativi greci. Il giornale americano ha scritto che la vittoria di Karamanlis merita le felicitazioni del mondo libero; egli ha tuttavia un margine di successo assai limitato, mentre i comunisti hanno riportato una vittoria clamorosa poiché sono stati legalizzati e accettati dall'Unione Democratica. Gli ambienti dell'EDA manifestano grande soddisfazione per i risultati. Tutti i diciotto candidati dell'EDA sono stati eletti insieme ai trenta candidati dell'Unione Democratica che sono più vicini alle idee e all'azione politica dell'EDA. Oltre al risultato immediato, che ha portato alla Camera greci un grande numero di rappresentanti del popolo, gli ambienti dell'EDA sottolineano il grande passo in avanti dell'unità d'azione alla base del paese tra democratici di ogni tendenza uniti ancora oggi sotto le parole d'ordine: libertà, indipendenza, amnistia. I comunisti di base dell'Unione Democratica continueranno a funzionare e a chiarire al popolo la necessità di un cambiamento politico. Sul piano governativo, l'EDA sostiene la tesi di Venizelos, cioè che Karamanlis non deve essere ancora incaricato da re Paolo poiché egli non è il capo del gruppo che ha ricevuto la maggioranza di voti: si sottolinea inoltre il carattere scandaloso della legge truffa che in talune località ha dato tutti i seggi a Karamanlis con i pochi voti dovuti alle alleanze dei soldati della gendarmia. I soldati hanno ricevuto dai loro ufficiali, nel giorno delle elezioni, tre facsimile delle liste di Karamanlis, Markozinis e dell'Unione Democratica. Erano obbligati a restituire ai loro ufficiali le liste che non desideravano votare. E' evidente che nessuno ha avuto il coraggio di restituire la lista di Karamanlis, il cui ritiro è stato posto davanti alla porta dei seggi elettorali militari. Nella circoscrizione di Cefalonia, dove la popolazione ha votato in maggioranza per l'Unione Democratica, i soldati indigeni figli di famiglie di comunisti e socialisti hanno votato tutti per Karamanlis.

Questo spiega chiaramente — sottolineano gli ambienti dell'EDA — la giustezza della tesi di Venizelos per la ripetizione in forma diversa e libera della votazione militare.

DUE CONVOGLI COLONIALISTI MITRAGLIATI NEL NORD AFRICA
Venti soldati francesi uccisi in un attacco partigiano in Algeria
Si Bekkai chiede l'unificazione di tutto il Marocco e la sua indipendenza

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
PARIGI, 22. — Il Consiglio dei ministri tenuto oggi e la riunione di ieri del Comitato per la difesa nazionale hanno fornito un panorama completo della situazione politica francese e delle dichiarazioni di forza da parte del governo Mollet. Al Comitato per la difesa nazionale Marocco ed Algeria sono stati naturalmente i cardini del dibattito; il generale Bourgoin ha riferito delle ribellioni nel Rif tunisino presente che, fra le truppe marocchine, circola ancora l'aspirazione ad opera dell'attività propagandistica dell'istidj. La notizia che nel corso di un'imboscata, nel Rif, quattro soldati francesi sono rimasti uccisi e altri feriti, giungeva a dare un'immagine drammatica a questo quadro. Max Lejeune, ministro della Difesa, dopo aver annunciato che i partigiani erano immediatamente per Rabat. Per l'Algeria, passaggio ancor più mortificante: i partigiani continuano la loro azione interponendo strade ferrate e linee telefoniche. Nell'ultima ventiquattre ore, mille partigiani hanno ucciso quattro militari e ferito altri due. Un convoglio militare diretto a Catinat, nel Costantinense, è caduto in una imboscata e venti militari francesi sono morti. Un secondo convoglio è stato attaccato presso Sebedina, dove lunedì scorso in uno scontro parigino il francese, l'attacco sarebbe stato effettuato dai reparti di «sphis» passati ai ribelli, e anche qui i francesi avrebbero subito diverse perdite. Nel tentativo di fronteggiare la situazione, il comando francese ha fatto affluire d'urgenza nella zona reparti senegalesi e della Legione straniera. Ne il bilancio delle perdite si ferma a queste due bat-

Le lotte in tutta Italia

(Continuazione dalla 1. pagina)
pagamento immediato del sussidio di disoccupazione ai braccianti; apertura di cantieri di lavoro; inizio della lotta pubblica; sussidi straordinari ai braccianti esclusi dal sussidio di disoccupazione e, in generale, a tutti i lavoratori bisognosi.

TERNI — Gli edili di Orvieto sono scesi in sciopero contro l'uccisione di Comiso. Gli scioperanti hanno anche chiesto miglioramenti salariali. A Narni, delegazioni di disoccupati si sono recate all'Ufficio del lavoro e alla commissione del C.C. reclamando provvidenze d'emergenza. Da Amelia, e da altre località della provincia, delegazioni di edili, di metallurgici, di disoccupati e di contadini sono affluite nel capoluogo. Accompagnate dal direttore della C.G.I.L., le delegazioni hanno presentato al prefetto numerose richieste, fra cui l'imvio immediato di foraggi per il bestiame. I lavoratori delle industrie terziane hanno inviato messaggi alle autorità chiedendo misure a favore della categoria colpita dal maltempo.

CATANZARO — La querela ha negato alla C.I.L. l'autorizzazione per una manifestazione indetta per oggi. La risposta, decisa di dimissioni si svolgerà in tutta la provincia. Fra l'altro, sarà chiesto che cessi la scandalosa discriminazione esercitata dagli enti preposti alla distribuzione dei soccorsi. A Nicastro, nelle persone hanno formato un corteo che si è recato al municipio per imporre l'applicazione dell'articolo 12 della Costituzione. Tutta la popolazione di Punta delle Cappelletto, uomini, donne e bambini, è scesa in massa sulle terre di un ricco proprietario, chiedendo con quest'atto simbolico nuove assegnazioni per i braccianti. Gli assegnatari, Cirò M., hanno chiesto all'Ente di riforma l'applicazione dell'articolo 12 della Costituzione. I disoccupati di S. Nicola dell'Alto hanno preso l'iniziativa di spalare la neve accumulata sulle strade dalle bufere dei giorni scorsi, annunciando che chiederanno il pagamento delle giornate di lavoro. Ad Isola Caporizzuto un corteo si è recato dal sindaco chiedendogli di mettersi alla testa di un gruppo di disoccupati decisi a farsi ricevere dal prefetto. Il sindaco ha risposto che il giorno successivo si svolgerà una manifestazione a Borgia, Squilicci, Limbadi e in altri centri.

NAPOLI — Come già nei giorni scorsi a Pianura, Scandigliano, Sant'Antonio, Ponticelli, Acerra, Guaziano, in numerosi altri centri della provincia e nei quartieri periferici della città, anche qui nuova manifestazione di disoccupati e di contadini svolte in alcuni comuni del napoletano.

Una grande manifestazione si è svolta ieri mattina a Torre del Greco. Mille marittimi disoccupati hanno sfilato in corteo per la città, chiedendo che cessi l'arresto sotto il comune, richiedendo tabelloni nei quali si chiedeva lavoro ed assistenza. Una delegazione è stata inviata dal sindaco alla commissione del disoccupati e chiesta di ottenere dal comune lo stanziamento di due milioni per lavori pubblici straordinari, nei quali verranno impiegati i marittimi disoccupati.

FORMIA — Centinaia di donne e uomini hanno manifestato contro l'ammontamento comunale del carico, l'assolutamente insufficiente delle tariffe stanziate. Le delegazioni dei precatori recatisi a Roma, presso il ministero del Lavoro, hanno ottenuto un parziale successo consistente nell'assicurazione di un mese di pagaggio agli ascensi familiari per l'intero mese di gennaio.

MILANO — Braccianti edili, i mezzadri e disoccupati hanno risposto anche nel Nord all'appello lanciato dalla CGIL. Migliaia di persone hanno partecipato a centinaia di cortei, assemblee e comizi. Nel Delta, dove il fermento è vivissimo, si sono dovute manifestazioni a Donada, Portofino, Tolle e Cavello. Nel Ferrarese, «marce della fame» a Portomaggiore. Numerose cooperative hanno offerto danaro, legna, carbone e viveri ai disoccupati. A Bologna, le sospensioni di lavoro nei cantieri, Corti a Casalecchio, Bentivoglio, San Lazzaro, Santa Felice, Castelgoffo, Sala Bolognese e in numerosi altri centri. Nel Modenese, manifestazioni a Marzaglia e Citedera. Decine di delegazioni sono affluite al capoluogo. Dimostrazioni a Soliera. Nel Rinnesse, squadre di disoccupati hanno effettuato scioperi a rovescio. Braccianti, mezzadri ed edili sono scesi in sciopero. A Genova, una grande manifestazione di protesta è stata effettuata lunedì, nella provincia di Genova. Il movimento si è sviluppato anche a Gorizia, Trento, Braconia, Padova, Mantova, Manfredonia, Aviano, San Biagio, Portofino, San Benedetto. Gli operai di Suzzara sciopereranno oggi. A Vigevano, 400 lavoratori si sono scontrati con la polizia. Le manifestazioni della «Casami abbano» della Rossino hanno abbandonato il lavoro in segno di protesta.

Le lotte operaie
Oggi scendono in sciopero in Toscana, Liguria, Campania e Lombardia centinaia di migliaia di operai. Su decisione delle C.G.I.L., in tutte le province della Toscana si svolgeranno varie manifestazioni di lotta. A Firenze è stato proclamato uno sciopero generale dei lavoratori dell'industria e della campagna per l'indennità di mensa. Contro i licenziamenti in atto alla Giori e in altre aziende, è in difesa dei diritti sindacali i dodici operai della Giarola, un servizio tranviario sarà interrotto per quattro ore. Nelle campagne, mezzadri manifesteranno per la giusta causa e per la erogazione di fondi stanziati per far fronte ai danni del maltempo.

A Siena lo sciopero nell'industria è di due ore. Nella Campania di mezzo giorno. Così ad Arezzo, mentre i lavoratori si asterranno dal lavoro i dipendenti delle industrie e dei trasporti. Una serie di scioperi si susseguiranno a partire da oggi, fino al 25, nelle miniere dei Gossetani.

A Napoli, una giornata di lotta si svolgerà oggi in tutte le fabbriche della città per gli aumenti salariali, per la mensa e contro il tentativo di smobilitare i complessi IRI partieroni.

Anche le regioni del Nord saranno teatro di vasti movimenti di protesta. A Genova, la CGIL ha chiesto il pagamento di un mese di mensa. A Ferrara, lo sciopero per l'indennità di mensa dei metalmeccanici, edili, pomigiaci e addetti all'abbigliamento. Anche a Modena, la C.G.I.L. e la C.F.I.S. si sono accordate per coordinare gli scioperi per l'indennità di mensa.

A Milano piena riuscita ha avuto lo sciopero al Tecnomasio Brow Boveri per la mensa. I cottimi di un gruppo di operai si sono scontrati con la polizia. A Bergamo, un successo è stato ottenuto dopo 17 ore di sciopero, dal quale disubbidienti della IBM. Essi hanno ottenuto un aumento che vada dalle 3200 alle 3400 lire mensili per gli impiegati, e dalle 1230 alle 19 lire allora per gli operai.

Un successo è stato ottenuto a Mantova, dove la CGIL ha chiesto il pagamento di un mese di mensa. A Livorno, un successo è stato ottenuto dopo 17 ore di sciopero, dal quale disubbidienti della IBM. Essi hanno ottenuto un aumento che vada dalle 3200 alle 3400 lire mensili per gli impiegati, e dalle 1230 alle 19 lire allora per gli operai.

Sempre per il diritto di mensa, oggi scenderanno in lotta i siderurgici dell'Ansaldo e degli altri complessi di Genova che si asterranno dal lavoro per due ore al termine dei turni. Infine, in tutta Italia, scenderanno per l'intera giornata di 50 mila pastai e muratori aderenti alla CGIL, alla C.F.I.S. ed all'U.I.L. Il risultato è stato l'impedimento agli industriali di rinnovare il contratto di lavoro.

E' morto "Pollice unto," luogotenente di Al Capone
Aveva chiesto trenta milioni alla polizia per «risarcimento danni»

CHICAGO, 22. — E' morto all'età di 65 anni Jack Guzik, il quale si era reso famoso col soprannome di «Pollice Unto» (Polite Finger) come amministratore di una famosa banda di Al Capone.

Guzik è deceduto presso la sua abitazione, pare di morte naturale. Di lui una volta Al Capone disse: «E' l'unico amico di cui posso realmente fidarmi». Dopo l'abdicazione di Al Capone da despota del sindacato criminale di Chicago, Guzik parve divenire il capo della rete di biscazzieri della città.

Al Capone era stato arrestato nel 1935 per aver fatto costruire una fabbrica di birra. Guzik veniva fermato dalla polizia, ma al commissario dovette aver rispetto ogni ec-

cessa, «Pollice Unto» dichiarava: «Sono un cittadino onnipotente, la legge. Ormai sono un biscazziere in pensione». Negli ultimi tempi era stato arrestato per aver fornito alla polizia per essere interrogato in merito a indagini in corso contro i dispartite che Guzik disse di aver fatto rivoltare al magistrato. Non desiderava essere seccato ulteriormente e chiedeva al tempo stesso un risarcimento danni di oltre trenta milioni di lire a carico di alcuni funzionari della polizia per «arresti illegali».

E' diventato amico di Al Capone nel 1924 e ne era diventato poi l'amministratore, accumulando una fortuna personale di cui nessuno è riuscito mai a stabilire l'ammontare.

DUE CONVOGLI COLONIALISTI MITRAGLIATI NEL NORD AFRICA
Venti soldati francesi uccisi in un attacco partigiano in Algeria
Si Bekkai chiede l'unificazione di tutto il Marocco e la sua indipendenza

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
PARIGI, 22. — Il Consiglio dei ministri tenuto oggi e la riunione di ieri del Comitato per la difesa nazionale hanno fornito un panorama completo della situazione politica francese e delle dichiarazioni di forza da parte del governo Mollet. Al Comitato per la difesa nazionale Marocco ed Algeria sono stati naturalmente i cardini del dibattito; il generale Bourgoin ha riferito delle ribellioni nel Rif tunisino presente che, fra le truppe marocchine, circola ancora l'aspirazione ad opera dell'attività propagandistica dell'istidj. La notizia che nel corso di un'imboscata, nel Rif, quattro soldati francesi sono rimasti uccisi e altri feriti, giungeva a dare un'immagine drammatica a questo quadro. Max Lejeune, ministro della Difesa, dopo aver annunciato che i partigiani erano immediatamente per Rabat. Per l'Algeria, passaggio ancor più mortificante: i partigiani continuano la loro azione interponendo strade ferrate e linee telefoniche. Nell'ultima ventiquattre ore, mille partigiani hanno ucciso quattro militari e ferito altri due. Un convoglio militare diretto a Catinat, nel Costantinense, è caduto in una imboscata e venti militari francesi sono morti. Un secondo convoglio è stato attaccato presso Sebedina, dove lunedì scorso in uno scontro parigino il francese, l'attacco sarebbe stato effettuato dai reparti di «sphis» passati ai ribelli, e anche qui i francesi avrebbero subito diverse perdite. Nel tentativo di fronteggiare la situazione, il comando francese ha fatto affluire d'urgenza nella zona reparti senegalesi e della Legione straniera. Ne il bilancio delle perdite si ferma a queste due bat-

te, i comunisti di base dell'Unione Democratica continueranno a funzionare e a chiarire al popolo la necessità di un cambiamento politico. Sul piano governativo, l'EDA sostiene la tesi di Venizelos, cioè che Karamanlis non deve essere ancora incaricato da re Paolo poiché egli non è il capo del gruppo che ha ricevuto la maggioranza di voti: si sottolinea inoltre il carattere scandaloso della legge truffa che in talune località ha dato tutti i seggi a Karamanlis con i pochi voti dovuti alle alleanze dei soldati della gendarmia. I soldati hanno ricevuto dai loro ufficiali, nel giorno delle elezioni, tre facsimile delle liste di Karamanlis, Markozinis e dell'Unione Democratica. Erano obbligati a restituire ai loro ufficiali le liste che non desideravano votare. E' evidente che nessuno ha avuto il coraggio di restituire la lista di Karamanlis, il cui ritiro è stato posto davanti alla porta dei seggi elettorali militari. Nella circoscrizione di Cefalonia, dove la popolazione ha votato in maggioranza per l'Unione Democratica, i soldati indigeni figli di famiglie di comunisti e socialisti hanno votato tutti per Karamanlis.

Questo spiega chiaramente — sottolineano gli ambienti dell'EDA — la giustezza della tesi di Venizelos per la ripetizione in forma diversa e libera della votazione militare.